

La liturgia di questa domenica sembra contrassegnata da due idee che sono l'una la risposta all'altra. La prima riguarda la prossima fine della visibilità fisica di Gesù non solo dalla cerchia degli altri uomini, avvenuta con la sua morte, ma anche dalla cerchia dei suoi discepoli, ai quali, fino al giorno dell'ascensione, si mostra. Anche se il brano evangelico di oggi è contestuale al discorso d'addio prima della passione, è, tuttavia, in questo periodo successivo alla Pasqua, una preparazione a quella forma d'assenza cui i credenti di allora, noi credenti di oggi e di sempre dobbiamo abituarci. Gesù dice chiaramente: «Ancora per poco sono con voi», intendendo la fine imminente della sua presenza fisica. Aggiunge anche «Voi mi cercherete, ma non mi troverete» e con ciò indica quella ricerca continua che da allora in poi caratterizza la vita di ogni cristiano sulla terra. Essere cristiani sembra davvero essere una continua ricerca di Colui che è stato fisicamente tra noi, cercando di ricostruirne i tratti storici e le parole da lui pronunciate, per tentare di riviverne il messaggio e di riproporlo ogni volta, ogni giorno. Con ciò la nostra non è solo una "memoria in ricerca" (come scriveva K. Rahner), è anche la attualizzazione di quel messaggio e persino di quella Presenza. In che modo? La risposta è nella seconda idea cardine di oggi: «nel vivere l'amore fraterno, nel vivere l'amore reciproco, nel vivere semplicemente l'amore». Gesù diventa tanto più presente quanto più realizziamo il suo comandamento. Lo vediamo già nel racconto degli Atti (1ª lettura).



PREGHIERA

Sì, Gesù, Tu stai per andartene
e l'assenza già si avverte ed inquieta.
Tu te ne vai, così com'eri venuto,
e noi di certo ci sentiremo più soli.
Ah sì, Tu sai quanta solitudine
c'era già nei nostri atavici canti
e nell'ondeggiare dell'anima
come onde che mai qui veramente si placano.

Tu te ne vai e a restare feriti
siamo tutti e tu lo sei anche per noi,
Tu dici che le Tue Parole ti renderanno
eternamente presente:
soprattutto quel Tuo testamento
che resta il tuo lascito:
«Ogni volta che vi amerete,
ogni volta che rivivrete l'amore,
come d'incanto io risorgerò
ogni volta tra voi».
Grazie, Signore!

(GM/24/04/2016)

Atti degli Apostoli (14,21-27) In quei giorni, Paolo e Bàrnaba ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni». Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto. Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede.

Vangelo di Giovanni 13,31-35 ³¹Quando fu uscito, Gesù disse: "Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. ³⁴Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. ³⁵Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri".